bardablo
antologia del blog italiano

ANNO 1 NUMERO 2 - FEBBRAIO 2005 | BARDABLÒ SI SCARICA GRATUITAMENTE SU: WWW.BARDAMU.IT/BARDABLO | BARDABLÒ E' UN'IDEA DI ENRICO M. PORRO

## Come si cambia per non morire

postato da QUARKY
(quarky.splinder.com)
il 7 dicembre 2004

Vorrei sfatare una balla, o quello che io penso sia una balla.
Si sente spesso dire che l'apertura dei megastore tipo Feltrinelli o Fnac stia distruggendo le piccole librerie/negozi di dischi.
Qualche anno fa un libraio di remainders in Via Coni Zugna mi disse: "Se fosse possibile aprirei di fronte alla nuova Feltrinelli di P.zza Piemonte. Sono sicuro che su 100 che entrano lì, almeno un paio riesco ad intercettarli anche io..."
Credo che questi supermercati della conoscenza eliminino solo quei negozi che già di loro non riescono a rinnovarsi, a sperimentare, a modificare la propria offerta.
Forse non fanno altro che accelerare un processo ormai irreversibile.
In realtà vi siete beccati questo pippotto con l'intento di informarvi che Fonoteca al Vomero, storico negozio di dischi napoletano, ha rinnovato ed è venuto fuori un vero gioiellino.

## Dimensioni

postato da AURO
(www.tentatividifuga.com/)
il 12 gennaio 2005

Sono l'unica cretina che si infila in un negozio per cambiare una gonna comprata in saldo, acchiappa un'altra gonna (altra stoffa e altro modello) e guarda la taglia sul cartellino che penzola vicino alla cerniera.
Tornata a casa, si scopre che la taglia scritta sull'etichetta cucita sulla gonna è una taglia in meno e la gonna va bene, ci mancherebbe, ma è così corta che quando mi siedo, ho freddo al culo.

## Noi donne siamo migliori

postato da AMABETH
(emeth.splinder.com/)
il 12 gennaio 2005

Sto guardando il programma su Rai Tre sulla condizione della donne nel mondo. Insomma gli uomini mi fanno sempre più schifo, un uomo sembra che ha bisogno sempre di cose semplici. Si comperano donne a cuba per sposarle, vanno in paesi poveri per andare con quasi bimbe. Parlano di amore, uomini poveracci di 60 anni con 16 anni e sti poveracci pensano che vanno con loro con amore? non per fame?Gli uomini si illudono? chiudono gli occhi come hanno sempre fatto? e se ogni uomo avesse l'occasione riuscirebbe a rinunciare alla semplicità di avere una bambola di carne che sta con te perchè poverina ha fame? Noi donne siamo migliori.Se avessi più soldi vorrei adottare mille bambini, mille bambine...

## Palestra

postato da MACUBU
(www.lavitaistruzioniperluso.com)
il 8 gennaio 2005

Solo qualche ora fa a 200 km da qui ero in costume sdraiato su uno scoglio a prendere il sole. Questa Milano diaccia affossata nella nebbia non sa nulla di quel che le vive intorno.Tornato finalmente dalla Svezia, dalle montagne del piemonte e dagli ulivi di casa, osservo con sgomento questo 2005 che si distende imperscrutabile come poco fa la Milano-Serravalle: visione appannata e indistinta che dovrà pur condurre a una qualche destinazione. Qui davanti a me, mio buon proposito dell'anno, l'iscrizione in palestra per ben dodici mesi.

## SMS

postato da PULSATILLA
(pulsatilla.splinder.com/)
il 2 gennaio 2005

"C'è un re magio nel castello con un metro di pisello, la befana sopra quello va gridando spingi bello! Se lo mandi ad altri 5 sarà un bel 2005". Almeno il primo gennaio, da mio padre mi aspettavo qualcosa di più saggio.

## Maschio, dove vai?

postato da MARDIN
(mardin.blogs.com)
il 31 gennaio 2005

Questa notte ho sognato di cadere. sola e perduta. camminavo su confusi sanpietrini. dietro di me altre voci. davanti a me una strada buia, punticchiata con luci gialle da centro restaurato. se fossero state bianche o sporchi neon offuscati di moscerini, per dire, non avrei potuto discutere ogni più piccolo passo. cammino nella poesia, c'è poco da fare. per questo mi confondo. indosso comodi scarponcini che mi permettono di saltellare di mattonella in mattonella. ma sono gli stessi che mi impediscono di evitare la fuga. quella di un sanpietrino, come la mia. e allora fuga sia. decido che non è poi così importante non fare brucio. non come quando giocavamo a campana da bambine almeno. saltavi ordinata nello schema disegnato col gesseto e se sfioravi la linea tutte le altre gridavano: 'brucio! e un'altra bambina si preparava a tirare il sassetto e a prendere il tuo posto. ora non più. ora non importa.

## Vietato fumare 1

postato da CASADIBACCO
(casadibacco.splinder.com/)
il 13 gennaio 2005

Il fumo però mi sta uscendo dalle orecchie.
La piccola Isa, ieri, è caduta alla materna e si fatta un bel taglio sull'arcata sopraciliare destra.
Come un vero pugile. Corsa al pronto soccorso, medicazione senza una lacrima, due punti per lei (per me la speranza che non li abbiano tolti dalla patente vista la corsa...) 10 giorni di prognosi e poi si vedrà.
Per almeno un annetto non potrà più fare da modella...
Questa mattina ho portato la documentazione al direttore scolastico del distretto di Pizzighettone.
Abbiamo fatto un sopraluogo.
Cose da non credere.
Tutto l'arredamento è talmente vecchio che anche i tarli hanno traslocato.
Tutti gli spazi comuni sono a rischio.
Il salone comune è stato progettato per due sezioni, siamo a quattro e i metri sono sempre quelli.
L'aula di informatica è una topaia.
Di chi sarà mai la responsabilità di tutto? Dell'amministrazione comunale!
Ma poveri, il governo gli ha tagliato i fondi...
Alt!
L'attuale amministrazione ha pensato bene di costruire a spese di tutti, il nuovo stadio per il celeberrimo Pizzighettone footbal club...e di elargire 30000 euro (trentamila) per il ritorno di immagine che la squadra sta dando al paese...(?)
Ha eliminato in due mesi due assistenti sociali, privatizzato il centro per disabili, tolto l'assistenza scolastica ai bambini portatori di handicap...le tariffe dell'asilo nido sono passate da 350 euro a 550 (!)
La tassa sui rifiuti è aumentata del 60 % (sessanta per cento!!!)
Potrei andare avanti e scrivere altre due ore...
Ah, un ultima chicca...
Pizzighettone risulta il comune della provincia di Cremona più inquinato in assoluto!
Più di Cremona stessa che ha una raffineria della Tamoil...
Nessuno sa perchè!!!
Però si vuole creare un nuovo centro industriale "perchè Pizzighettone è il polo logistico più importante d'Europa" (dichiarazione del sindaco alla stampa.)
E giusto per la cronaca, l'inviato del quotidiano di Cremona "La Provincia" , nonchè portavoce del comune, è la moglie dell'assessore al turismo...e il più grande costruttore e immobiliarista? L'assessore ai lavori pubblici!
Ragazzi, altro che repubblica delle banane...almeno loro non hanno la nebbia.

## Sabrina

postato da ART
(www.bloggers.it/akmeno2)
il 11 gennaio 2005

Sabrina.
Mia figlia.
Ne parlo poco.
La prima volta che l'ho vista l'ho amata come si ama un cucciolo sperduto e disastrato.
Aveva movenze scimmiesche, a scatti, quasi da tourettica, un linguaggio limitato a tre parole e frasi incomprensibili.
Era dotata di agilità incredibile e di assoluto sprezzo del pericolo.
E non era la bambina che avevo sognato.
Crescendo si è trasformata fisicamente nell'opposto della figlia che vorrei. E' una ragazza massiccia, in stile cameriera di pub, bionda e con gli occhi azzurri, e nasconde dentro di lei la stessa Sabrina che ho conosciuto quel giorno, piccola, indifesa e fiduciosa verso il mondo e verso di me.
E' coccolona, ogni tanto rifila baci e abbracci, regalini e commenti entusiastici.
E questa è una ricchezza.
Vedere attraverso i suoi occhi quanto può essere bella la quotidianità anche più banale è terapeutico.
Ma la bambina che avrei voluto dov'è? Dov'è quell'esserino femmineo e femminile che probabilmente avrei chiamato Camilla?
Quanto sono stupido, ingrato e senza cuore. Cosa me ne frega di Camilla?
L'amore di Sabrina non è forse una marea?
Perché mi sento comunque separato da lei nell'essere un maschio e lei femmina?
Lo so, è naturale condividere di più con Mirco.
E poi... le abitudini di Sabri... i "piedi che puzzano" (mammamia, roba da guerra chimica)... la sua tendenza a "parlare" con le bambole quando gioca.
Tutte queste cose, se succedessero ad una bambina giudicata "Normale" non mi preoccuperebbero. In lei invece...
Ecco, ci siamo.
Una bambina "normale."Che schifo di padre.
Ho letto "Nati due volte" piangendo e pensando a lei, e mi ritrovo a fare gli stessi errori del protagonista.
Voglio imparare ad amare Sabrina e non solo accudirla...
Questo si che è necessario...

## Peccato non esserci

postato da ANTONIO DIPOLLINA
(blog.repubblica.it/rblog/page/ADPollina)
il 20 gennaio 2005

Dalle agenzie: "Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha invitato a cena a Palazzo Grazioli le soubrettes Mara Venier e Loredana Lecciso e l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga". Peccato non esserci!

## Vietato fumare 2

postato da LACLA
(www.bloggers.it/LACLA/)
il 10 gennaio 2005

Ho smesso di fumare nell'agosto del 2000. Sebbene non sia mai stata schiava della sigaretta bianca, ammetto di averne consumate un bel po', soprattutto in compagnia di amici in locali e davanti a qualche buon bicchiere di vino rosso. Un po' per compagnia, un po' perché mi piaceva non solo il sapore quanto più il gesto che comportava il fumare: avvicinare la sigaretta alla bocca socchiusa, assaporarne il gusto acre e soprattutto l'emissione finale del fumo. Quella nuvoletta grigia tanto odiata dalla gente che lentamente si perde nell'aria, invadendo qualsiasi spazio. Poi riappoggiavo il gomito al tavolo, tenendo l'incriminata leggermente inclinata tra il dito indice e medio. Mi capitava di accenderne una quando la persona che si trovava con me si allontanava per qualche minuto, anche solo per un salto al bagno. Immediatamente dovevo fumare perché mi sentivo sola. Odiavo essere seduta sola semplicemente perché non avevo la più pallida idea di che fare. Ed avevo bisogno di un'amica. Certamente per insicurezza.
Nell'agosto del 2000 ho viaggiato in Thailandia con mia sorella e sono rimasta in quel paese per un mese. Generalmente con il sopraggiungere dell'estate diminuivo la dose di nicotina, perché il calore estivo mi faceva percepire mancanza d'aria. Mia sorella non ha mai ceduto a questa tentazione e quindi durante quel mese ne feci a meno, senza alcuna imposizione in quanto non ne sentii minimamente il bisogno.
Quando a settembre tornai in Italia, comprai in aeroporto una stecca di bionde che mai aprii. Addirittura mi dimenticai della sua esistenza e la divisi dopo un anno tra i miei amici. Da quel giorno smisi, a parte qualche boccata d'eccezione che raramente mi permetto tanto per riassaporarne il gusto.
Ora il mio olfatto percepisce gli abiti putridi di quell'odore e non sopporto più l'alito degli schiavi della sigaretta. Non sono diventata intollerante ma mi sono accorta di notare particolari che prima non consideravo. Ora i fumatori sono stati messi alla gogna o, e' meglio dire, in strada in quanto è partito il divieto di fumo in tutti i locali pubblici.
E' vietato fumare.
Non ci crederete ma, come mi succede con ogni cosa imposta, ieri sera ho sentito un'improbabile ma possibile voglia irresistibile di accenderne una. Perché ero in un locale e non si poteva. Mi è sempre piaciuto fare esattamente il contrario di quello che mi viene detto. Ovviamente la maggior parte delle volte mi controllo ma il primo pensiero è spesso quello di infrangere le regole imposte.
E ieri sera ho fumato una sigaretta
..... ma in strada ovviamente...

## Un supermercato come un altro

postato da BLOGGHINO
(blogghino.clarence.com/)
il 12 gennaio 2005

Mio padre mi ha chiesto di accompagnarlo al supermercato. Sono passato a prenderlo in macchina, con una lattina di Cedrata Clebbino inserita nel portalattine estraibile del cruscotto. Non appena è entrato in macchina ha avuto subito da ridire:
- Che ci fa lì quella lattina?
- Sta nel portalattine estraibile. È fatto apposta, lo dice il nome stesso.
- Ma la lattina è chiusa.
- Per forza, se no durante la marcia si versa.
- Quindi non la bevi?
- Come faccio? Se la apro si versa. Dovrei berla tutta d'un sorso e non mi va.
Ho messo il muso, mio padre guardava fuori dal finestrino. Mio padre guarda spesso da un'altra parte. Forse anche io faccio così, forse ho preso da lui. Il risultato è che lui guarda da un'altra parte, io pure e a volte a forza di guardare da un'altra parte i nostri sguardi si incontrano per caso, e allora quasi ci spaventiamo.
- A che supermercato vuoi andare? Al Darfur? – chiedo a mio padre.
- Vuoi dire al Carrefour.
- Non si chiama Darfur?
- Darfur? Darfur? Vuoi andare in Darfur? Vuoi andare in quella regione del Sudan dove c'è la peggiore catastrofe umanitaria attualmente in corso in tutto il mondo? Dove ci sono un milione e ottocentomila sfollati e presto saranno due milioni? Dove milizie arabe appoggiate dal governo scacciano con la violenza gli abitanti dalle loro case, bruciano pozzi, incendiano villaggi?
- Io...
- Dove il governo trasferisce con la forza i campi degli sfollati, camion e profughi su camion come fossero bestie, alla faccia dei diritti umanitari internazionali? Dove le milizie armate violentano sistematicamente donne e bambine? Praticamente nessuno parla del Darfur e tu, proprio tu ci vuoi andare? Guarda che non ci sarà molto da fare la spesa. C'è la sicciti, in Darfur. E dopo un giro infinito i suoi occhi incontrano i miei. Trasaliamo.
- Ok, allora andiamo al Carrefour.
Mio padre prende la lattina di Cedrata Clebbino e la butta dal finestrino.

## Sick

postato da XANDROX VON
(nardulu.blog.excite.it)
il 3 febbraio 2005

Ho di nuovo la febbre e faccio degli incubi terribili. Stanotte, per esempio, ho sognato che venivo rinchiuso in una stanza e privato dei Martini per intere settimane.

## Vietato fumare 3

postato da NETTA
(netta.splinder.com/)
il 18 gennaio 2005

Ho smesso di fumare per dignità, per amore di vizio, per rispetto.
Ho smesso di fumare per libertà...
Perché voglio essere io a scegliere.
Perché fumare ha da essere un piacere e non un fiato corto su un balcone.
Perché fumo e sto bene, davanti alla mia carta, ascoltando la musica, e quando l'auto, schiacciando sui pedali.
Perché mi mette in riga le parole, m'aiuta, mi contenta, le allinea, le scolpisce, me le profuma a gusto, me le gioisce.
Quella mia sigaretta, il filtro bianco che rimane più sodo e non si bagna.. le labbra un poco amare e il fumo caldo che riempie la bocca, poi lo passi nel naso, soltanto un pò.. mezza boccata basta.. senti il profumo denso, lo aspiri nuovamente, non brucia adesso, è biepido e leggero..s'infila nella gola, suggerisce. Voglio scegliere io se rinunciare ad un tale piacere, se fumare per noia, per gioia o per dispetto, come fumare: seduta ad un pensiero che mi rigiro in mano, o in piedi mentre m'inganno al tempo, e aspetto quel qualcuno che è sempre in ritardo.. Voglio gioire della mia sigaretta, comoda, serena, senza avere mai fretta, senza buttarla via che qualcuno mi vede, non è mica una mezza.. senza sentirmi in colpa che forse morirò.. tanto muoio lo stesso.. tanto muori pure tu...ringraziolcielo.
Più di trentanni e sempre per piacere e sempre con rispetto di chi ho avuto vicino, ho fumato con gusto, soddisfazione, ritmo.. la dignità del gesto...
Ho fumato, fumato, fumato ... che mi dava quel senso...e per lo stesso senso, con medesimo verso...faccio il gesto a ritroso....

## Uahuauehuuuuu!

postato da GIULIO MOZZI
(www.giuliomozzi.com)
il 13 gennaio 2005

Sono sull'eurostar delle 08.55 da Milano a Padova. Mi siedo accanto a due ragazzi in abbigliamento no global.
Braghe larghe, maglie sovrapposte, berretti e sciarpe peruviane, piercing al naso (sia lui sia lei), tatuaggi (lui).
Lei fa la Settimana enigmistica, lui legge un mensile di motori. Lui tira fuori un lettore di cd, ci mette dentro un cd degli Iron Maiden, si mette gli auricolari, offre a lei un'altra coppia di auricolari. Lei fa segno di no. Partono gli Iron Maiden. Io leggo Iperione di Hoelderlin.
A un certo punto lui armeggia nelle sue molte tasche, tira fuori un telefono rosa, si toglie gli auricolari, cerca un numero nella rubrica, porta il telefono all'orecchio.
"Uahuauehuuuuu!", grida.
"Ma cosa fai?", dice lei, ridendo.
"Ohoo! Ueheuu! Au, au!", grida lui.
"Ma dài", dice lei, smettendo di ridere. "Auhaueoohihiahooooooo!", grida lui.
"Ma insomma, piàntala", dice lei, scocciata. Lui si toglie il telefono dall'orecchio, chiude la comunicazione, lo posa sul tavolino.
"Parlavo con Luca", spiega.

## Ci siamo trasferiti a Cagliari

postato da FRAFRAFRAFRA
(mariacircassa.splinder.com/)
il 29 ottobre 2004

Ci siamo trasferiti a Cagliari.
Io non reggevo più la vita napoletana (il traffico napoletano, la prepotenza napoletana, la mentalità napoletana, il modo di fare napoletano, tanti napoletani....)
Ho detto basta.
Qui mi deprimo perchè non ho voglia di uscire di casa.
E così eccoci di nuovo nell'isola.
Finalmente un luogo tranquillo.
Silenzioso.
Profumato.
Forse per dimostrare a tutti che volevo stare qui ho trasferito la residenza, ho messo il telefono, l'ADSL, ho scelto il medico di famiglia...
A Milano ci ho messo 8 anni, qui 8 giorni!

## Razza piagnona

postato da VIC
(fozzdances.com/blog/)
il 1 febbraio 2005

Il ministro per le gallerie Pietro Lunardi sostiene che gli italiani sono affetti da "lamentite" perché incoccano nella neve senza catene a bordo, quindi cazzi loro e zitti e muti.
Mi è corso il pensiero a chi aveva a bordo bambini o malati e si era messo in viaggio per necessità, facciamo l'esempio di un'operazione chirurgica. Di chi casomai le catene a bordo ce l'aveva ma è rimasto bloccato lo stesso per tre giorni e forse un thermos di caffè caldo l'avrebbe pure meritato, per sorseggiarlo assistendo alla fustigazione degli scatenati da parte delle solerti forze dell'ordine.
L'insegnamento che ne traggo è che bisogna sempre avere a bordo le catene.
E anche un lucchetto bello grosso.
Fosse mai che incontri nella tundra il ministro per le gallerie in panne perché ha bucato (e si è scordato il ruotino), vuoi perderti l'occasione per incatenarlo ad un albero ben esposto al vento, e passarlo a riprendere dopo tre giorni?

## Lei era fuori per il week end

postato da FRANCILASTREGA
(francilastrega.splinder.com/)
il 28 gennaio 2005

Venerdì... niente birra in frigidaire...
Venerdì ore diciottotrenta, dopo aver trascorso la mattinata a Porto Viro da un cliente, il pomeriggio in ufficio a sdoppiarmi tra i lavori per il mio capo e quelli per mia madre (che a dire il vero è un po' il mio capo anche lei), mi manca di andare dallo psicologo a recuperare la seduta saltata martedì, passare a casa, buttare due o tre stracci in valigia, caricare gli sci e partire per la montagna, dove mi aspettano questi sette o otto gradi sotto zero (dentro casa).
Ma la vita a me piace così.

## Il mal di gola...

postato da FRANFIORINI
(fran.splinder.com/)
il 28 gennaio 2005

«Quando il mal di gola ha scelto proprio te...» Ora, mi garbano sti slogan dei pubblicitari... tipo «quando la diarrea ti sorprende... ZAC! Sorprendila prima te...», cioè, sembrano schermaglie amorose... In pratica il mal di gola scelse me diversi anni fa. Ecco, dopo 16 anni di convivenza abbiamo deciso di sposarci ecco. Dopo sedici anni, notte e giorno, giorno e notte assieme. Quattrostagioni su quattro. Un matrimonio alla buona eh. Con le pastiglielle Valda a fare da addobbo, la borcollina a fare da testimone e lo iodo-san a celebrare la funzione. Ecco, ora almeno spero nella crisi del settimo anno, almeno....

## Il mondo a dormire

postato da LUPIZ
(www.bloggers.it/lupiz/)
il 31 ottobre 2004

Ho messo a dormire il mondo e finalmente posso godere del silenzio di questa casa. Adoro questi momenti. Adoro l'istante in cui la voce del mio io prende il sopravvento su tutte le altre voci. L'istante in cui riesco ad ascoltare i miei pensieri. No, non sono un solitario per natura, anzi. Ho solo scoperto l'importanza ed il piacere di mettermi in un angolo ed ascoltarmi.
Mi racconto storie assurde, mi trasmetto immagini e sensazioni combinate insieme come solo un grande regista potrebbe fare. Me ne compiaccio. Può essere che abbia scoperto una nuova forma di masturbazione. E' un argomento sul quale riflettere.

## "il merda"

postato da ILMERCANTEDEISOGNI
(www.bloggers.it/ilmercantedeisogni/)
il 22 dicembre 2004

Eccomi qui dopo due mesi di inattività scribana. Non è cambiato niente per ora, solo il fatto di aver saputo che "il merda" uscirà dal carcere alla fine del 2007.
Contenta? Macchè...chi se ne importa della sua sofferenza, tanto non servirà a riportarmi l'illusione di un tempo, la mia ingenuità, la voglia di fidarmi e di amare.
Lui ha quello che legalmente si merita. Anche se non ci fossi stata io, sarebbe finita così'. So che ha litigato in cella, che è scivolato spaccandosi di nuovo la mano destra, la stessa che uso' per rompermi il naso, la stessa che impugno' il coltello che voleva conficcarmi nel cervello. So anche che si è fatto operare alle emorroidi..in carcere...le emorroidi...litigio, emorroidi...l'avranno sodomizzato per bene..tanto a lui piaceva...era diventato talmente promiscuo.
Oscenità....A gennaio subirò un processo per ingurie. Bene, a me le ingiurie a lui ancora niente per le percosse.
Compliments alla velocità del tribunale di Urbino e alla lentezza di quello di Pesaro. Intanto io rischio di essere condannata per aver detto al Sig. Merda di essere una merda, e lui niente nonostante il tentato omicidio.
Complimenti al mondo, complimenti....
Andiamo avanti, cerchiamo di avere fede. Lasciamo questi scritti a qualche sedicenne innamorata di un bellissimo delinquente, affinchè si renda conto cosa voglia dire sbagliare uomo.

## Buon anno a tutti

postato da GLORIA PUFFO
(gloriapuffo.splinder.com/)
il 2 gennaio 2005

Buon anno a tutti i lettori del mio blog! Avete fatto bagordi? io si, ma non più di tanto. Ho avuto la brillante idea di accettare un lovoro per il carrefour proprio per il 30 e il 31, il 2 e il 3... fare l'inventario di tutto il supermercato. Non vi dico che piedi avevo la sera del 31 e soprettutto che occhi. La sveglia è stata alle 6.30. Ma perchè sono così scema da accettare lavori che mi fanno svegliare prima che il gallo canti??? Meno male che domani è l'ultimo giorno! Tornando la capodanno sono andata a festeggiarlo in piazza a Bergamo con alcune amiche. Hanno allestito 2 palchi: uno per il concerto di Lilo e le storie tese e uno con un dj che metteva musica di ogni genere da "la bamba" alla musica truzza. Inutile dire che sono tornata a casa che puzzavo di spumante in un maniera assurda ma mi sono divertita molto, ed è questo che conta. Unico neo, faceva un freddo cane. E voi che avete fatto?

## La storia della mia vita....

postato da MANUELA
(manuelabxl.blog.tiscali.it/)
il 8 febbraio 2005

A quasi 24 anni, non sono mai stata innamorata...Dovuto a un traumatismo che ho avuto per l'uomo quando ero piccolina...(e per quello che per me i bambini sono la cosa piu bella del mondo, ed ogni volta che li posso aiutare, lo faccio, di una certa maniera il voglio prottegere del male che io ho passato nella mia infanzia...)
Ho incontrato Julio,un Spagnolo-Portoghese di 29 anni, nel novembre del 1999, era il mio primo uomo, la mia prima grande esperienza....Mamma mi diceva sempre..."Il primo uomo che conoscerai sara' l'Ultimo...lo mi sono sposata vergine e voglio essere fiera di te..."
Avevo 19 anni quando ci siamo incontrati in discoteca..., io volevo solo divertirmi, lui subito è venuto i primi giorni, con il suo desiderio forte di fare una famiglia, sposarsi, perche ha vissuto tutto e non voleva piu aspettare....
Per me lui era un Guru, non riuscivo ad uscire dalla mia Setta, ero prigioniera di un Amore che mi era imposta da sola...Lui essendo piu grande di me, ha sempre dimostrato la sua superiorita', faccendomi perdere tutta la mia personnalita' e riducendomi a un amore di schiavitu', tutto quello che facevo per lui era un ordine, un obbligo, anche il sesso... (lui conoscendo il mio passato non ha mai fatto caso dei miei traumatismi... ne rideva e ci scherzava su... faccendo peggio a volte...)
Ho vissuto questa storia catastrofica per 4 anni, e ho fatto anche l'errore di sposarmi pensando che l'Amore era tutto quello che mi dava lui... La mancanza di rispetto totale, per me e la mia famiglia, la sua aggressivita' e la sua violenza, le sue parole dure, la sua fredezza nei miei confronti e la sua superiorita', la sua maniera di fare sesso sempre senza amore...
Me ne sono andata di casa a Luglio 2003, chiedendo il divorzio...
Ho scoperto mesi dopo, che l'anno che eravamo sposati, ha incominciato a prendere Droghe...Ora capisco i nostri debiti, la sua forza e rabbia, a volte terrificante...
Le sofferenze non si dimenticano cosi, le ferite rimangono impresse al ferro rosso sulla pelle e il cuore non si abbandona cosi facilmente all' Amore...

## Un adulto indefinito

postato da MARIKA BURRI
(dolcissimabelva.blog.tiscali.it/)
il 8 febbraio 2005

Ho venticinque anni.
E spesso mi ritrovo a pensare a mia madre alla mia età.
Ripesco nella memoria una sua foto il giorno del suo matrimonio ... davvero la donna più bella del mondo. Rivedo il suo sorriso, la sua statura da bambolina, i suoi occhi luminosi ...
Di lì a poco sarei nata io e per quanto mi ricordo, osservavo mia madre con il naso in su, con la manina alzata per aggrapparmi ad un suo dito, pensando che non sarebbe mai invecchiata ...
... pensando che io non sarei mai cresciuta ...
E in quel periodo avevo di mia madre una coscienza indefinita della sua età.
Pe me era infinita.
Per me era eterna.
Per me era immutabile nella sua splendente gioventù.
Ora l'osservo dal suo stesso punto di vista
Ora l'osservo con la stessa coscienza della sua età di un tempo.
Ho nel cuore questa immagine immutata dal tempo.
E ritrovo nella mente lo stesso sguardo incuriosito che avevo stamattina di fronte ad uno specchio che restituiva la mia immagine enigmatica.
Magari gli occhi sono di un colore diverso, ma caspita sono gli stessi.
Ho la stessa età di mia madre, della madre dei miei ricordi e mi rendo conto di quanto sia illimitata la coscienza di una bambina, che guarda i suoi giganti buoni.
E mi rendo conto di quanto sia presente questa incoscienza nel momento in cui ancora, nonostante la straordinaria somiglianza, non mi capacito di aver raggiunto quell'età che a me sembrava così indefinita, lontana.
Comunque ...
Per me sei sempre bellissima, mamma.

## Vi racconto uno spot

postato da TOMMYTHEWHO
(vitadapubblicitario.splinder.com/)
il 25 gennaio 2005

Oggi ho visto uno spot che vi voglio raccontare.
È un 30", girato in Tailandia per quel mercato da un'agenzia internazionale, la Lowe.
Il prodotto è il deodorante Axe, prodotto dalla Unilever.
Il titolo, "Coma".
La scena si svolge in una stanza di rianimazione di un ospedale. Sul lettino giace una giovane donna, in coma; accanto a lei, due medici che controllano, ora l'uno ora l'altro, la boccetta di una flebo e una cartella clinica.
Colonna sonora: il bip bip della macchina che sta monitorando le funzioni vitali.
Improvvisamente, la situazione si aggrava, il bip bip ora diventa continuo e i medici si affannano di più attorno alla flebo.
Ma non c'è più nulla da fare.
La scritta in super recita: «Ora prova Axe Roll On»
Questo spot è stato premiato in Tailandia, nel 2004. Io sono senza parole.